

Cisl Lombardia

**Lavoro, legalità, territorio: vincere la mafia con l'equità sociale
Petteni: anche la Lombardia è a rischio, dobbiamo ribadire l'importanza delle regole**

Milano, 14.2.2012

"Per dire no ai ricatti della criminalità organizzata bisogna combattere l'indifferenza delle persone. Anche la Lombardia è a rischio: dobbiamo ribadire l'importanza delle regole". Così Gigi Petteni, segretario generale della Cisl Lombardia, intervenendo all'incontro "Lavoro, legalità e territorio", organizzato dalla Cisl Como in occasione del ventesimo anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio.

La mafia è un fattore di povertà della società ed è un pericolo che oggi minaccia soprattutto le ricche regioni del Nord: se ne è discusso nel corso del dibattito che ha voluto raccontare le evoluzioni del progetto San Francesco e proporre nuove strategie contro la criminalità organizzata. "Bisogna porre al centro una responsabilità sociale collettiva e complessiva - ha suggerito Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia - perché oggi la mafia agisce attraverso il consenso economico e il ricatto usuraio del prestito alle imprese in difficoltà".

Una delle attività in corso, nell'ambito del progetto San Francesco, è l'apertura del centro studi di Cermenate, una villetta confiscata alla 'ndrangheta: "Un progetto pilota per promuovere i valori della legalità, della contrattazione e della bilateralità che sarà replicato in Liguria e Toscana" ha concluso Battista Villa, presidente del centro studi sociali del progetto.